

Gesù è rock

Stefano Fiore

GESÙ È ROCK

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Stefano Fiore
Tutti i diritti riservati

*“Gesù è rock, è la roccia forte,
energia pura che entra nelle vene.”*

1

Gesù e la musica

1.1 – *Premessa*

«Why Should The Devil Have All The Good Music» Perché il diavolo dovrebbe avere tutta la buona musica?!

Questo titolo spacca e fa riflettere, un po' come tutto ciò che è rock!

Larry Norman, componendo questo pezzo, non si era reso conto d'aver gettato le basi di un movimento nuovo, alternativo per eccellenza: il christian rock.

Naturalmente la buona musica per lui era il rock, un genere che nella storia era stato spesso mal compreso sia dalla gente comune che dalla maggior parte degli artisti.

Questa canzone, all'epoca, fece molto scalpore proprio perché propone già nel titolo un paradosso: come fa la “buona” musica ad appartenere al diavolo? O non è buona musica, o non appartiene per niente al diavolo!

La figura di Larry suscitava stupore tra la gente perché era alquanto insolito vedere un uomo con i capelli lunghi, lisci e biondi, dall'aspetto trasandato, con addosso abiti neri, stivali alla “cow boy”, rivolgersi alla folla intonando il nome di Gesù come Salvatore. Dall'ascolto di questo brano, l'autore, non senza tracce di velata ironia, dichiara a voce alta e rauca, tipica del genere, che: Gesù è Rock!

Tuttavia la semplice frase in italiano non rende come in lingua inglese. Se andiamo all'etimologia della parola “rock”, essa era già in uso nel medioevo nella cultura anglosassone, con il significato di “roccia” o promontorio. Ancor prima è la Bibbia a usare questo termine riferendosi a Gesù. Infatti, se in italiano qualcuno ci dicesse che Gesù è la roccia, non ci scandalizzeremo mica, da-

to che è il Nuovo Testamento stesso a usare questo termine¹. Occorre però distinguere, poiché mentre nel Nuovo Testamento il termine più usato per far riferimento a Cristo è pietra, o pietra d'angolo (in inglese stone, cornerstone o capstone); nell'Antico Testamento il termine roccia è usato spesso per indicare Dio² come fortezza, certezza, il liberatore del pio israelita.

Già a partire da questa traduzione si capisce come per gli inglesi è più naturale parlare di rock cristiano (roccia cristiana). Inoltre è noto che gli stessi inglesi e soprattutto gli americani hanno l'abitudine di nominare Dio nel linguaggio di tutti i giorni: ne è una prova la scritta nei dollari americani: in "God we trust in" (noi abbiamo fiducia in Dio) e la comunissima esclamazione, "Oh my God!"

A tal punto parlare di Cristian rock in America non è assolutamente una novità, dato che dagli anni '70 in poi, specialmente negli anni '80, il fenomeno è stato molto diffuso. E mentre negli Stati Uniti si trovano moltissime band, diversificate addirittura in ogni sottogenere rock, invece in Europa le rock band cristiane sono poche e nessuna di queste ha avuto successo nella vendita dei dischi; situazione che ha escluso dunque la loro conoscenza al grande pubblico.

Perciò sorgono spontanee certe domande: perché nel vecchio continente il rock cristiano non riesce a decollare? È solo una questione di termini?

Ma cos'è veramente il rock? Da dove nasce questo genere musicale?

Appartiene a Satana o a Dio? È male o è bene?

Basta domande e iniziamo a pensare.

Se credete che la musica accompagna sempre nel difficile percorso della vita, nelle situazioni in cui proviamo rabbia, tristezza o felicità. Se credete che la musica ha la capacità solidale di accumunare tutto il genere umano perché nell'ascoltarla si riescono a trovare gli stessi sentimenti che stiamo provando, e non ti senti da solo, perché sai che qualcuno, in qualche parte del mon-

¹ 1 Cor 10,4 «tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo». (inglese:... and the rock was the Christ).

² De 32,4-15-18-30 – 2 Sam 22,2 – Sal 17,3-61,7 – 72,26-80,17-88,27-91,16-93,22-94,1-143,1 – Is 17,10-26,4-30,29-51,1 – Abac 1,12 (termine sempre tradotto in inglese con "rock").

do, ha provato i tuoi sentimenti, li ha affrontati e li ha donati ai popoli.

Se credete che la musica sia segno d'uguaglianza tra i popoli; un mix di cultura, spiritualità e fede.

Se avete una profonda passione per la buona musica, e se pensate che il rock sia buona musica; se credete che rompere gli schemi definisce il "vero uomo" o la "vera donna"; se credete che la vostra energia e la vostra intelligenza non possono e non devono essere sprecati; e se infine, avete un po' di fiducia in Gesù, allora questo testo fa al caso vostro.

Tuttavia se non riuscite a mettere in dubbio i vostri pregiudizi, se avete paura delle parole, se credete di sapere tutto del cristianesimo, se non avete il coraggio di pensare con la vostra testa e se pensate di non avere l'energia sufficiente per poter affrontare la vita, allora, come direbbe Pino Scotto, datevi fuoco!

O per lo meno date fuoco alle vostre idee.

Quindi assodato che Gesù Cristo è Rock, andremo a scoprire perché nella nostra cultura questo genere di musica si è reso così distante e così lontano da Cristo. Tracciando la storia della musica cristiana e di quella rock, scopriremo punti e aspetti che una visione superficiale non farebbe emergere.

Successivamente proveremo a definire lo statuto delle rock-band cristiane e conosceremo le realtà dei gruppi, nella speranza che riescano a catturare l'attenzione della vostra anima e del vostro cuore.

1.2 – Chi sono i rocker?

Ciò che molti reputano solo come rumore, ovvero l'heavy metal, o il rock in genere, secondo una ricerca inglese, è il genere musicale preferito dai giovani più intelligenti. Una scelta che nasconde, a parere dei ricercatori³, una motivazione sociologica. Cioè i giovani con un quoziente intellettivo più alto, che proprio per via della loro intelligenza trovano difficile inserirsi o adattarsi alla società, sceglierebbero una musica in qualche modo sinonimo di protesta e provocazione per esprimere la loro rabbia. Questo ar-

³ Ricerca organizzata dall'University of Warwick, presieduta dal Prof. *Stuart Cadwallader*, docente ordinario al British Psychological Society e dal Prof. *Jim Campbell*, ordinario della National Academy for Gifted and Talented Youth.

ticolo pubblicato in Italia dal giornale “Repubblica” evidenzia come tali ragazzi vadano a scavare a fondo nelle cose, approfondendo le loro passioni, ricercando nella storia, ponendosi dei perché, cercando di cogliere i veri significati ecc...

Quest’andare al di là delle apparenze, questo modo di porsi fa sì che essi si appassionino a un genere che non è quello della massa, e di conseguenza non è nemmeno quello proposto dalle radio o dalle televisioni, che tentano di imporre ciò che va di moda o ciò che è “figo”.

La musica rock è la preferita dei ragazzi più intelligenti perché è fatta da persone che hanno speso la propria vita per la musica, che non si sono ritrovati a cantare in un palco perché, come marionette, gli veniva imposto cosa dire, o perché appartenenti a una dinastia regale (vedi Emanuele Filiberto di Savoia partecipare a Sanremo), oppure perché vincitori di un talent show e dunque carichi di audience, insomma, perché raccomandati e portati in televisione.

I ragazzi più intelligenti sono, anche, quelli che non seguono la massa attuale, atea e senza valori, anzi sono quelli che riflettono sulla vita, che si pongono domande filosofiche sulla propria esistenza e sul “fatto religioso” e, soprattutto, che si documentano su Gesù Cristo e sulla Sacra Scrittura.

Un giorno ebbi la fortuna di conoscere una persona che tra la facoltà di filosofia e le rivoluzionarie band degli anni ’70, si spendeva ogni giorno a cercare soluzioni per migliorare la società. Giovane, intelligente, di bell’aspetto, possedeva l’energia per affrontare la lotta e la rivoluzione.

Invece, trovò il coraggio per una scelta alquanto alternativa.

Nel caos della sua epoca, lei scelse Gesù! E divenne suora.

Oggi, suor Dalila, dialoga e si relaziona con tanti ragazzi che ascoltano rock e che si credono profondamente atei. Ascoltare i Led Zeppelin o i Deep Purple, i Black Sabbath, i Van Halen, i Rolling Stone e tanti altri, può rappresentare una forte base comune per avviare una riflessione sul senso della vita. Sicuramente fa un certo effetto ritrovare quel velo di castità e di purezza al concerto dei Deep Purple.

Woaw! Questa è una suora che spacca!

Spacca e fa riflettere, un po’ come tutto ciò che è rock.

1.3 – *Una musica può fare...*

Fino a poco tempo fa, le tre agenzie educative principali erano la scuola, la famiglia e la parrocchia.

Adesso molti pedagogisti hanno sostituito l'ultima, perché non riguarda più tutta la popolazione e hanno proposto quella della "società del lavoro".

In entrambi i casi, sia la parrocchia sia il lavoro non riescono a svolgere pienamente il compito delle agenzie che è quello di educare e formare la persona. Le parrocchie, anche se ancora riescono a essere efficienti in quest'arduo compito, sono poco frequentate a motivo della continua laicizzazione della società e della secolarizzazione che ha reso meno autoritaria la parola di Dio.

Anche il lavoro, con l'incremento della disoccupazione, non riesce a riempire il vuoto educativo della società adulta.

La scuola, tra riforme, tagli al personale e genitori che pretendono sempre più il monopolio dell'educazione, è visibilmente in crisi.

Per secoli la Parola di Dio e dei genitori, nonché dei maestri, aveva un valore educativo imprescindibile, mentre dalla seconda metà del XX secolo si sta assistendo a una "rivoluzione anti-autoritaria" e un inevitabile depotenziamento delle principali agenzie educative.

E se si parla di rivoluzioni, il rock'n'roll non è stato fermo a guardare, bensì è considerato uno dei protagonisti principali.

Due nuove realtà sembrano tentare la pretesa di sostituirsi alle agenzie educative: i mass media e il tempo libero.

Negli anni il relazionarsi con la tv, gli sportivi, i cantanti, gli artisti, i divi, i vari personaggi dello spettacolo, è stato sempre più facile, soprattutto grazie ai social network (Facebook, Twitter e Instagram). Queste nuove relazioni hanno attribuito a costoro un prestigio e un'autorevolezza sempre maggiore rispetto alla chiesa, alla famiglia, alla scuola e al mondo del lavoro.

Esempi, anche nel gergo comune, ce ne sono tanti, come le affermazioni: "l'ha detto la tv" o "sta scritto su internet", che hanno assunto un valore di verità e importanza non indifferenti, soppiantando le vecchie affermazioni: "lo dice il nonno" o "come dice il maestro".

Eppure, pensate che questa rivoluzione anti-autoritaria è totalmente sbagliata? Pensate che una scuola tedesca che elogia la "razza ariana" e l'odio verso gli ebrei, può passarla liscia? O che

la scuola fascista, schiava di un leader totalitario, non debba affrontare cambiamenti? O che una chiesa muta e paurosa davanti allo sterminio, non debba essere messa in crisi nella sua credibilità?

E se poi aggiungiamo la mancanza di responsabilità di molti genitori immaturi che anziché consolidare la famiglia, abbandonano partner e figli; e ancora la mancanza di responsabilità nella decisione di abortire, di porre fine alla vita di una povera creatura, sviluppando un rimorso e un senso di colpa indelebili.

Ed è così che la rabbia aumenta, supera la quantità sopportabile, ed esplose in rivolta!

Una società così, e agenzie educative così, hanno bisogno di una scossa.

La “rivoluzione anti-autoritaria” non è giusta o sbagliata, non è cosa buona o cosa cattiva. Essa rappresenta un complesso di fattori che valutati singolarmente, in virtù di esperienze reali e non astratte, possono produrre giudizi veritieri.

Oggi la società non ha bisogno di prediche, forse ne ha già ricevute parecchie, occorre invece un ideale bello, che sappia esprimere veramente la bellezza, e soprattutto azioni belle.

Pensate che Gesù non avesse la stessa rabbia quando parlava a scribi e farisei⁴ che impartivano le loro idee, presentandole per parole di Dio? Questi scribi e farisei terribili⁵ erano gli educatori degli ebrei: non rispettavano l'uguaglianza delle persone, si incarognivano con i poveri lavoratori, facendo perdere loro del tempo prezioso per norme igienico-sanitarie e sacrifici religiosi inutili; ognuno di loro giudicava l'altro, ma nessuno di loro si impegnava per attuare un cambiamento; volevano rappresentare Dio ma allontanavano i malati, i poveri, i diversi, tacciandoli come peccatori.

Non solo erano lontani dalla bontà, ma mancava del tutto la capacità di compiere azioni cariche di bellezza.

Pensate quindi che Gesù se ne stette buono, placido, tranquillo e in silenzio?

Scribi e Farisei erano educatori che guardavano solo alle bellezze apparenti e non alla bellezza del cuore. Dimenticando ciò

⁴ Gli scribi erano gli amanuensi, i segretari dei re, ed esperti della Parola di Dio. I Farisei, invece, erano i rappresentanti di una corrente religiosa e politica del II a. C., famosi per il loro legalismo e la loro ipocrisia.

⁵ Spesso Gesù si rivolge a loro pesantemente, come in Matteo 12,34: «*Razza di vipere, come potete dir cose buone, essendo malvagi? Poiché dall'abbondanza del cuore la bocca parla.*»